



Invito a Palazzo

ARTE E STORIA NELLE BANCHE E NELLE
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA
2016 - XV edizione

Palazzo Rondinini

Via del Corso 518 - Roma

Sabato 1 ottobre 2016 10.00-19.00 ingresso gratuito

Banca Monte dei Paschi di Siena apre le porte alla Storia
e vi invita a scoprire Palazzo Rondinini

Manifestazione promossa da ABI Associazione Bancaria Italiana
realizzata con le banche e le fondazioni di origine bancaria aderenti al progetto

 invito a
Palazzo
ARTE E STORIA NELLE BANCHE E NELLE
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA
ABI Associazione
Bancaria
Italiana

 **MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Palazzo Rondinini

Alle pendici del Campidoglio, percorrendo un tratto della Via Lata Flaminia, lungo la monumentale arteria chiamata Via del Corso, che dal 1466 ricorda le corse dei cavalli berberi promosse da papa Paolo II, sorse Palazzo Rondinini che occupava lo spazio della casa del pittore Giuseppe Cesari, detto il Cavalier D'Arpino (1568-1640).

Questa proprietà fu acquistata nel 1744, insieme ad alcuni immobili dei Padri Agostiniani di Santa Maria del Popolo, dalla Marchesa Margherita Ambra che sposò, in seconde nozze, Alessandro Rondinini jr., discendente



dalla nobile casata Rondanini, alias Rondinini, di origine lombarda, emigrata a Faenza e successivamente trasferitasi a Roma per svolgere importanti incarichi presso la corte pontificia.

Giuseppe Rondinini, figlio di Alessandro jr., figura solitaria e incline alla meditazione,

In copertina: Scalone di ingresso di Palazzo Rondinini
In alto: Venere, particolare della fontana del cortile
A sinistra: Corrado Giaquinto, *Minerva che presenta la Spagna a Giove e Giunone*, 1751; tela già presente nel Palazzo Santa Croce a Palermo e collocata nella volta della Sala da Ballo.

seguì i lavori della nuova residenza che doveva essere realizzata con dovizia di particolari, poichè destinata a rappresentare la riconquista sociale della famiglia Rondinini dopo diversi problemi economici e politici.

L'ampia ristrutturazione degli edifici iniziò nel 1762, secondo il progetto barocco del celebre architetto Gabriele Valvassori (architetto di Palazzo Doria Pamphilj) per gran parte della struttura esterna e dell'architetto Alessandro Dori (1710c – 1772) per la facciata, il cortile e gli interni. Il Palazzo, terminato nel 1764, ebbe sin dall'inizio la destinazione di un museo abitato, dove le personalità in visita alla capitale potevano



ammirare la ricca collezione d'arte classica di famiglia che Giuseppe Rondinini contribuiva ad arricchire. Nel cortile del palazzo, dove murata nelle pareti si conserva tutt'oggi una pregevole raccolta epigrafica, era stata collocata in una nicchia la Pietà di Michelangelo, ultima fatica del grande maestro ormai quasi cieco, acquistata dalla famiglia Rondinini nel 1744 (ora presso il Museo del Castello Sforzesco di Milano).

Alla morte del Marchese Giuseppe (1801), non essendoci eredi della famiglia Rondinini, il palazzo fu oggetto di diverse dispute ereditarie, passando attraverso numerosi pro-

In alto: Lorenzo Bartolini (1777 – 1850), *La Toilette di Venere*, marmo.

Sopra: piano nobile.

prietari e affittuari fra i quali il ministro del re di Baviera e l'Ambasciatore dello Zar di tutte le Russie presso la Santa Sede, per arrivare nel 1904 al Conte Roberto Sanseverino Vimercati che, secondo il gusto revivalistico dell'epoca, apportò sensibili ristrutturazioni. Trasformando lo studio del Marchese e altri ambienti privati, realizzò la Stanza del Pavone, con caratteristiche pitture prospettiche di stile neorococò con intrecci di rami e voli di uccelli, una lussureggiante sala da ballo, la loggia a vetri che si affaccia nel cortile d'onore e la biblioteca lignea.

Nel 1946 il palazzo fu comprato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, che eseguì un impegnativo restauro di due anni e nel 1990 lo affittò al Circolo degli Scacchi, fondato nel 1872 che ancora oggi ne cura con attenzione la manutenzione. Successivamente

l'edificio seguì la sorte della BNA e di tutte le cessioni e incorporazioni per giungere oggi alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

Nel piano nobile si possono ancora oggi ammirare le decorazioni ad affresco commissionate dai proprietari. Nell'ingresso sono visibili le "quadrature" di scuola bolognese del XVIII secolo, mentre nei saloni e nella galleria sono rappresentati vari episodi mitologici attribuiti al pittore Jacques Gamelin (1738-1803), artista frequentatore dell'Accademia di Francia nonché pittore di papa Clemente XIV.

Artisti di scuola fiamminga e genovese del XVII secolo si alternano nelle pareti dei vari saloni. Di particolare rilievo è la statua di Venere con lo specchio dello scultore toscano Lorenzo Bartolini (1777-1850).



L'orologio alla romana prospiciente il Cortile; orologio sopravvissuto all'imposizione delle 12 ore alla francese, decisa da Pio IX nel 1846